Anno XXVI — Martedì 19 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 93

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE

La *settimana santa* non fu ricca d'avvenimenti degni di nota; la nostra rivista potrebbe completarsi con 30 o 40 righe di stampa essendo scarsa la materia che ci offre la politica.

La calma continua sempre a mantenersi dappertutto, sebbene qualche singola voce della Germania abbia annunciato che dalla Russia giungono notizie bellicose che fanno prevedere prossimo lo scoppio della guerra.

Queste voci però rimasero isolate e non trovarono eco veruna nelle altre parti dell'Europa, nemmeno nell'Austria-Ungheria dove abbondano le diffidenze contro la Prussia.

Probabilmente trattasi della solita tattica del governo germanico che mette innanzi per mezzo di alcuni giornali voci di guerra, quando vuole domandare nuovi crediti per scopi militari al *Reichstag*.

La calma però è sempre più apparente che reale, ed è pur troppo cosa vera e riconosciuta, che basterebbe il più piccolo incidente per provocare la conflagrazione generale.

Che Guglielmo II. o Alessandro III. passino una notte veramente cattiva e nell'indomani l'Europa intera sarebbe in fiamme.

V'è poi un'altra questione che dà parecchio filo da torcere ai governi e li rende perplessi sulla sorte che loro toccherebbe a guerra finita, e perciò procurano di tirare più in lungo che sia possibile coll'attuale situazione.

Eppure si dovrà venire al *redde rationem* perchè le cose come stanno ora p. e. in Oriente, non possono durare molto.

La diplomazia fa sforzi inauditi per sopire tutte le querele che si manifestano, e finora ha ottenuto sempre buoni risultati; ma si può essere sicuri che simili risultati si otterranno anche per l'avvenire?

Il pericolo più grave e più temibile continua a presentare l'impero russo col suo immane e impenetrabile dispotismo, che pende minaccioso su tutta l'Europa civile.

La pace che tutti i governi d'Europa dicono di voler conservare, non porta nelle relazioni economiche quell'utile ch'essa dovrebbe portare, poichè invece di favorire almeno i rapporti commerciali fra i diversi popoli, tende a dividerli maggiormente erigendo fra i medesimi forti barriere doganali che inceppano gli scambi dei prodotti del suolo e delle industrie.

La lega pacifica dei popoli deve essere preceduta dalla lega doganale; ma quando si potrà stabilire?

Ora ne siamo ancora molto lontani.

***

Nella Camera francese come nella nostra, la politica coloniale provoca ardenti discussioni; governi e deputati esprimono con molta animazione le loro opinioni; nessuno ha però un concetto chiaro di ciò che vuole, ma si finisce con approvare incondizionatamente la politica del governo; precisamente come avviene da noi.

La Camera ha dato un ampio voto di fiducia al ministero Loubet sulla politica coloniale, ma appoggiò con poco più di 30 voti un ordine del giorno che aveva significato di approvazione a tutta la politica complessiva del governo.

Questa tenue maggioranza fece sensazione ed aumentò il numero di coloro che profetizzano non lontana la caduta del ministero Loubet.

Il processo di Ravachol e comp. si farà negli ultimi giorni di aprile, il medesimo però procederà con tanta speditezza che si spera di aver la sentenza prima del temuto primo maggio, per il quale giorno il governo prende tutte le possibili precauzioni.

La Camera frattanto si è chiusa e non si riaprirà che il giorno 17 maggio, quando tutti i timori, probabilmente esagerati, saranno passati.

***

Nel Belgio i liberali cercano di mettersi d'accordo per le prossime elezioni della costituente alla quale verrà demandata la revisione dello statuto del 1830.

Pare però che l'accordo sia difficile ad ottenersi; un'assemblea di operai decise di accettare solamente quei candidati che approvano il suffragio universale e il *referendum*.

Le associazioni operaje stabilirono di festeggiare il 1° maggio con grandi riunioni pubbliche all'aria aperta, nelle quali verranno adottate risoluzioni in favore del suffragio universale e delle 8 ore di lavoro.

La polizia stabilirà i punti dove si potranno tenere le riunioni.

***

Anche il Parlamento inglese ha preso le vacanze pasquali.

La Camera dei Comuni nelle sue ultime tornate si è occupata del progetto che autorizza il governo a comperare appezzamenti di terreno per rivenderli o affittarli, volendo in questo modo favorire la piccola proprietà.

Il progetto trova favore in tutte le parti della Camera; una delle principali ragioni di questa buona accoglienza devesi trovare nella tendenza dei diversi partiti nel volersi ingraziare gli abitanti della campagna in causa delle prossime elezioni.

Le probabilità della vittoria si mantengono sempre in favore dei liberali seguaci di Gladstone, al quale verrebbe affidata la presidenza del ministero.

La questione irlandese sarà il punto principale della lotta nelle prossime elezioni ed è noto che parecchi liberali, ammiratori di Gladstone, sono molto titubanti nell'aderire incondizionatamente al programma dell'autonomia dell'Irlanda.

***

L'imperatore Guglielmo, in un colloquio privato con uno dei capi dei conservatori ha espresso la propria scontentezza per il comportamento dei conservatori tedeschi.

I giornali francesi avevano sparso la notizia che il governo germanico avesse in pronto un nuovo progetto militare che sarebbe stato presentato all'apertura del Parlamento. I fogli officiosi della Germania smentiscono però nel modo più assoluto tale notizia.

Non ostante le smentite, non sarebbe però impossibile che al Parlamento germanico venisse presentato qualche progetto d'indole militare; in questa nostra opinione ci confermano le voci che giornalmente registrano i giornali della Germania di armamenti nell'impero russo.

E' noto che il governo dell'impero germanico ha sempre usato il sistema di far spargere notizie allarmanti per giustificare l'aumento delle spese militari.

Gli armamenti russi saranno forse esagerati, ma è positivo però che la Russia da parecchi anni ammassa un forte nerbo di truppe ai confini austro germanici e che lo scoppio del temporale da quella parte non è più tanto lontano quanto si crede.

***

Tutte le Diete dell'Austria-Ungheria si sono chiuse col solito triplice evviva all'imperatore.

In generale le sessioni passarono sufficientemente calme, poichè nemmeno nelle provincie dove ferve la lotta di nazionalità la discussione non diede luogo a scene disgustose.

La Dieta della Boemia dimostrò quanto accanito sia il dissidio fra czechi e tedeschi, e come si presenti estremamente difficile, se non impossibile, una conciliazione. La lotta si fa sempre più ardente e il governo stesso non sa più oramai a qual partito appigliarsi, dopo averli, come il solito, tenuti a bada tutti e due.

I deputati tedeschi della Dieta hanno diretto un appello al popolo tedesco della Boemia, in cui spiegano la loro condotta nella questione del compromesso dichiarando ch'essi, non appena vedranno totalmente fallito ogni tentativo di conciliazione, riprenderanno la politica d'astensione come nel 1886.

Nessuno può ora prevedere come finirà il conflitto fra le due stirpi nella Boemia e di riverbero anche nella Moravia e nella Slesia; si può accertare però che questo conflitto non è per nulla meno grave di quello che ferveva in Ungheria prima del 1867.

Anche nelle tre provincie del «Litorale» la lotta fra la maggioranza italiana e la piccola, ma tracotante, minoranza slava appoggiata dal governo, si fa sempre maggiore. Gli slavi tentano d'imporsi in tutti i modi; nell'Istria e a Trieste trovano numerosa e compatta opposizione alle loro velleità, mentre a Gorizia la resistenza è più fiacca.

Anche in Austria-Ungheria si è in apprensione per i movimenti delle truppe russe ai confini e si pensa di aumentare le guarnigioni della Galizia, per essere pronti a qualunque sorpresa.

***

Il firmano d'investitura del vicerè d'Egitto ha tardato a comparire, causa le opposte influenze che s'agitano al Corno d'oro; fu letto giovedì.

Il sultano per suggestione della Francia e della Russia, ha voluto mantenere la sua diretta sovranità sulla penisola dei Sinai già appartenente all'Egitto; ma il nuovo Kedivè Abbas Bascià, consigliato dall'Inghilterra, non voleva cedere e minacciava di sottrarsi del tutto alla sovranità ottomana. *Pro bono pacis* però fu accettato il firmano come voleva la Porta, e il rappresentante inglese si limitò a prendere atto dell'innovazione.

Sulle rive del Nilo si combatte aspra guerra d'influenze fra Inghilterra e Francia, che certo diverrebbe lotta sanguinosa se scoppiasse il temuto cataclisma sul continente europeo.

L'Inghilterra ci tiene a mantenere la sua protezione all'Egitto e il giorno, in cui avverrà lo sfascelo della Turchia, essa senz'altro se lo annetterà.

***

Le notizie dell'America meridionale non sono buone. Nel Chilì, a Buenos Ayres e nel Brasile minaccia la rivoluzione.

A Buenos Ayres il governo seppe liberarsi dai cospiratori veri o finti, e così pare sia succeduto anche nel Chilì.

Al Brasile, invece, i tumulti si succedono ai tumulti.

A Rio Janeiro fu proclamato per due giorni lo stato d'assedio, causa le dimostrazioni in favore dell'ex presidente, maresciallo Fonseca.

Le notizie della provincia di Matto Grosso sarebbero d'indole ancora più grave, poichè il congresso avrebbe proclamato la separazione dal Brasile dichiarandosi repubblica autonoma.

Di queste continuate convulsioni politiche ne risente la vita economica di quegli stati che languono nella depressione, della quale ne risente le conseguenze anche l'Europa.

***

La crisi ministeriale — questa è la grande e inaspettata notizia che il telegrafo ha diramato da un capo all'altro dell'Italia nel pomeriggio del *giovedì santo*; su la stessa abbiamo già espresso la nostra opinione ed oggi non potremmo che ripeterci.

La Pasqua non ha avuto la virtù di far risorgere il ministero momentaneamente sepolto, ma speriamo che la settimana che precede l'ottava lo rivedrà rinnovellato di novelle fronde.

Chi tiene in mano il timone dello stato italiano si assume certo una grande responsabilità, ma non perciò deve farsi illusioni nè illudere gli altri, la verità deve apparire chiara e precisa per quanto ostica possa apparire ai contribuenti.

Alla presente non bella situazione tutti hanno contribuito, facendo troppo a fidanza con la potenzialità dell'Italia e non pensando che un popolo appena risorto a nuova vita non poteva competere con altri già da lungo tempo procedenti nella via del progresso.

Non si è pensato che ci vuole del tempo prima di sradicare vecchi pregiudizi, che i lunghi secoli di servitù straniera e di tirannia indigena hanno reso il popolo italiano diffidente di tutto e di tutti, che il proverbiale «dolce far niente,» tanto caro ai caduti governi, avrebbe ancora influito sinistramente su tutti i rami dell'attività nazionale.

Gli uomini che si succedettero al governo della pubblica cosa non guardarono più in là della ristretta cerchia parlamentare e non si curarono molto della gran massa della nazione che viveva estranea a tutto quell'arruffio dei partiti politici.

Questo sistema ebbe per risultato che si fecero molte cose superflue e si neglessero interessi vitalissimi della nazione.

Tutto indicava di dare un forte incremento all'agricoltura ed invece si volle creare artificiosamente un'Italia industriale con gravi sacrifici da parte della prima, e si finì col danneggiare tutt'e due.

La nostra finanza fu *quasi* una continua illusione, e diciamo *quasi*, poichè vi fu soltanto un uomo che ebbe il doloroso coraggio di dire la verità e si propose di riordinarla anche affrontando l'impopolarità.

Questo uomo fu *Quintino Sella* le cui amare previsioni vengono in oggi troppo amplamente giustificate dai fatti.

Sarebbe oramai tempo che per quanto riguarda il riordinamento finanziario-economico del paese, si smettessero le lotte di partito e si approvassero tutti quei provvedimenti, quand'anche dolorosi, che mirano a risollevare il credito dello stato.

—

Venne chiusa, col pagamento delle indennità alle famiglie delle vittime, la vertenza con gli Stati Uniti dell'America del Nord per i tristi fatti di Nuova Orleans.

Le relazioni diplomatiche furono riattivate e speriamo che nessuna nube oscura in avvenire i buoni rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Udine 17 aprile 1892

Assuerus

La crisi ministeriale

Durante i due scorsi giorni continuò la *gestazione* del nuovo ministero.

Giolitti arrivò a Roma sabato mattina ed ebbe subito un colloquio con Rudinì. Promise il suo appoggio alla nuova combinazione, ma rifiutò assolutamente di farne parte.

Pare che il nuovo ministero subirà poche modificazioni; tutto si ridurrebbe all'uscita di Colombo e Pelloux.

Ecco le notizie di ieri:

L'on. Grimaldi conferì ieri a mezzogiorno con Nicotera e nelle ore pomeridiane vi fu alla Consulta una riunione fra gli on. Rudinì, Nicotera, Grimaldi e Branca.

Grimaldi ha accettato in massima di entrare nel Ministero e quasi certamente assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici, mentre Branca assumerebbe le finanze o l'agricoltura.

Branca avrebbe preferito di restare ai lavori, ma pare cederà alle preghiere di Rudinì e di Nicotera.

Per il ministero della guerra ieri si ripeteva la voce che ne assumesse il portafoglio il generale Ricci.

In sostanza si è sicuri faranno parte del Ministero: *Rudinì* per gli esteri — *Nicotera* per gli interni — *Luzzatti* pel tesoro — *Chimirri* per la giustizia — *Saint-Bon* per la marina — *Villari* per la istruzione — *Grimaldi* per i lavori e *Branca* per l'agricoltura.

Il *Folchetto* che l'altro ieri faceva i nomi di *Romanin* e *Fagiuoli* come possibili sottosegretari di Stato agli interni, ieri aggiungeva anche il nome di *Chinaglia*.

FESTE PASQUALI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 16 aprile 1892.

« Veramente non possiamo con sicurezza dire.... se siamo in primavera in estate o in pieno inverno, la temperatura cambia costantemente.... Venezia è nel suo solito e morbinoso carettere... la fiera in occasione delle feste Pasquali a S. Bartolomeo, campo di residenza domenicale dei vostri friulani ove si riuniscono a frotte e conversando, ricordano il paese lontano e mandano ad esso i saluti più affettuosi. Oggi è nel suo pieno nervosismo sentendo l'impulso del secolo che sta per morire.

—

Infatti non si odono più quelle voci calme misurate dal grido prolungato dei gondolieri e dei venditori girovaghi... no, tutto ha preso un moto convulso.... si corre.... si agita;.... si grida, la qualità della merce, a scatti.... con gridi secchi si chiama l'avventore, si si ostina per un nonnulla, per una parola, una frase.... un gesto.

—

Il compratore non meno frettoloso, non meno nervoso del venditore va intorno ai banchi dei libri usati, guarda, cerca.... fruga con gli occhi.... poi domanda.... Hai il tal libro? No!... una sola domanda.... una sola risposta.... e via.

Sul ponte di Rialto si accalca più numerosa la folla, la vi è più del Veneziano, ma qualche cosa è nell'aria.... la fretta.... si grida da intronarsi le orecchie, tutti vogliono vedere pei primi.... è inutile, sembra proprio che il nervosismo del secolo che sta per finire, abbia invaso tutto. Quello assolutamente che non sente tale influenza è il tradizionale banco di *Zammaria dai Bignè*, quello è come lo videro i nostri nonni, i nostri padri, e lo vedranno i nostri nepoti, come cinquant'anni fa. I piatti d'ottone lucidi come l'oro.... i fanali: un grande e un piccolo, quell'assieme variopinto ed indefinibile. Quella scritta.... messa là per derisione, per successione di padre in figlio, quell'odore di frittelle, il profumo di grasso che penetra nelle vesti ed entra pei pori della pelle invadendo ed ammorbando tutto.... Il solo si può dire, e l'unico che non senta e che non veda che il mondo va cambiando faccia.

—

Il passato ed il presente.... il Banco di *Zammaria dei Bignè* e quello delle sonerie elettriche, tanto vicini che sembrano per venire ad una lotta a corpo a corpo.

—

Nel mentre vi scrivo dal Convitto Nazionale M. Foscarini escono i convittori coi loro parenti a due, a tre, a frotte; signori e signore entrano soli ed escono accompagnati da qualche roseo viso allegro che interroga con foga irrompente da non lasciar tempo a rispondere.

Pasqua! Pasqua! per loro giorno d'oro poichè avvicinando il figlio alla famiglia per pochi giorni i convittori si sentono liberati dagli sguardi sorveglianti dei loro superiori.

Sembra per pochi istanti che abbiano dimenticato il convitto, però arrivati al ponte Molin si voltano, guardano.... la mole silenziosa che resterà per qualche giorno priva delle grida, delle risa di tante belle speranze della patria.

A. P.

ORRIBILE MISFATTO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 17 aprile 1892.

La guardia municipale Parentini di Pisa, ammogliato da circa due anni con una giovine della nostra città, saputo che questa lo tradiva da più tempo con un certo Guido Del Taglia ventenne, di professione antiquario, abbandonava oggi verso le ore quattro il suo posto di servizio assegnatogli, e nella certezza di trovarli in fragrante adulterio, andava a casa per sorprenderli.

Il Parentini abita in un piccolo terreno della centrale Via S. Egidio colla moglie e la madre di questa.

Entrato con la chiave in casa e quindi in camera trovava la moglie e l'amante abbracciati....

Ratto al pari del baleno il Parentini impugnato il *revolver* carico a sei colpi, che le nostre guardie di città portano sempre, ne esplodeva uno a bruciapelo sul Del Taglia, rendendolo istantaneamente cadavere, indi rivolgendo l'arma sulla moglie e poi sulla suocera, le feriva ambedue mortalmente.

Fatto ciò usciva dalla casa andando a costituirsi in Questura.

Il Parentini ha sette anni di lodevole servizio nelle guardie e cinque nei carabinieri. E' amato dai suoi colleghi e molto stimato dai superiori.

Il Del Taglia doveva prender moglie a giorni!

La cittadinanza è impressionatissima per questo fatto; ancora mentre scrivo il popolo si accalca davanti la casa del Parentini.

LEO PUGILLO

Il trattato di commercio con la Svizzera

Le notizie da Zurigo annunziano che sabato furono regolate anche le ultime divergenze fra i delegati italiani e svizzeri.

Oggi, martedì, ha luogo la firma del trattato.

Ravachol riconosciuto

Si ha da Parigi, 16:

Il redattore del *Soir* condusse il fratello di Ravachol ad una finestra che dà sul cortile della Conciergerie, mentre il dinamitardo, scortato dalle guardie, faceva la sua solita passeggiata quotidiana.

I due fratelli si riconobbero e si scambiarono dei saluti colla mano. Non si erano visti da tre anni.

L'incendio del duomo d'Urbino

Un fulmine caduto venerdì sul campanile del Duomo d'Urbino vi produsse un incendio che è rimasto latente dalle ore 4 alle ore 9 di sera. Si svilupparono allora le fiamme e la cupola di zinco cadde internamente. Accorsero tutte le Autorità.

L'incendio durò tutta la notte. I danni sono gravissimi.

Francia e Inghilterra contro il Dahomey

Il *Tempes* annunzia che l'Inghilterra propose alla Francia un'azione parallela fermissima per impedire la vendita di armi e munizioni di guerra al re del Dahomey e a Samory.

Danni del protezionismo in Francia

La statistica ora pubblicata del commercio estero della Francia dà una diminuzione di 74 milioni di franchi nel marzo scorso, in confronto del marzo del 91. La Francia ha esportato nel marzo prossimo passato per milioni 42 di meno di manifatture.

Una nota della Bulgaria alla Turchia

La Bulgaria diresse alla Turchia una nota con cui le chiede di assumere la difesa dei diritti Bulgari, di domandare alla Russia l'estradizione dei mandati all'assassinio di Wulkowich, d'interdire agli emigrati Bulgari il soggiorno al Vilayets e nella Turchia Europea di consacrare l'ordine legale delle cose esistente in Bulgaria.

Risoluzione mortale d'una prigioniera

Telegrafano da Berlino che la signorina Wabnitz, socialista, arrestata a Francoforte per non aver risposto alla intimazione di comparire dinanzi al tribunale, dichiarò che essa si lascierà morire di fame in prigionia.

La Wabnitz anche alcuni anni fa, quando venne arrestata per motivi politici, restò otto giorni senza mangiare.

Il medico del carcere ha assicurato che essa morrà se non verrà lasciata in libertà.

Una circolare ministeriale sulla libertà telegrafica

Il Ministero ha diramato a tutti gli uffici telegrafici una Circolare in cui, dopo aver ricordato che il Governo ha la facoltà di arrestare la trasmissione dei telegrammi solo quando sembrino pericolosi per la sicurezza dello Stato o contrari alle leggi del Paese, all'ordine pubblico o ai buoni costumi dispone, che, eccetto tali casi, per tutte le corrispondenze telegrafiche, che hanno dipendenza coi servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello delle Poste e Telegrafi, quand'anche esse ne discutano gli affari o ne censurino gli atti, non si esercitì dagli uffizi telegrafici verun sindacato o controllo.

Un suicidio all' Asmara

Notizie dall'Africa recano che il sig. Sthevenson, giovane ufficiale di cavaleria, trovandosi all'Asmara, in un accesso di malinconia, si è suicidato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	19 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.5	747.4	748.3	745.9
Umidità relativa	62	59	75	61
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	4.3	7.3
Vento (direz.	S	S	NE	NE
Vento (vel. k.	4	7	6	2
Term. cent. .	11.3	13.8	8.6	10.1

Temperatura (massima 16.2 (minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 5.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti freschi ad abbastanza forti a ponente, cielo vario con qualche pioggia; temporali Italia superiore mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio meteorico di Udine

Altra tempesta alle viste!

Non è ancora finita la tempesta capitataci addosso giovedì e che ci guastò le feste, che se ne annuncia già un'altra per la settimana testè incominciata.

Meno male che questa volta il *New York Herald* dice che la tempesta raggiungerà *probabilmente* le coste d'Europa, dunque ci rimane qualche lieve speranza che *madama tempesta* si dilegui durante la traversata dell'oceano.

Pasqua. La caratteristica principale delle feste pasquali, in quest'anno, fu la pioggia che domenica disturbò durante l'intera giornata, e ieri fece ritorno nelle ore pomeridiane, guastando la passeggiata di S. Caterina, alla quale prese parte buon numero di persone, non però la solita folla, causa naturalmente l'instabilità del tempo.

La seguente lettera è un esempio degno d'imitazione per chi vuole assicurare alla propria famiglia i mezzi di sussistenza allorchè venga a mancare il capo.

Sig. Ugo Bartesaghi

Agente Principale delle Assicurazioni Generali in Venezia MONZA

Sento il dovere di ringraziare la *Spettabile Compagnia Assicurazioni Generali in Venezia* e Lei quale suo *Rappresentante Procuratore* per la prontezza colla quale mi venne liquidata e pagata la somma di L. 10000 (Diecimila) che il compianto mio defunto marito, da soli due anni, con atto di previdenza encomiabile, ebbe ad assicurarsi sulla sua Vita.

Coi sensi di distinta osservanza mi rassegno

Milano il 6 gennaio 1892

GIUDITTA BESOZZI ved. PELUCCO anche per le proprie figlie Giuseppina e Maria.

L' onorevole Chiaradia. Scrive il *Tagliamento* del 16 corr.:

« E' ritornato a Caneva da Roma l'on. nostro amico deputato Chiaradia. Sabato passato e ieri fu tra noi e fu una vera gara generale di saluti e cordiali strette di mano.

Decisamente egli rappresenta il *diapason* più alto delle simpatie. Anche gli avversari ammirano in lui l'elevatezza dell'ingegno, la cortesia dei modi, l'affabilità geniale, la correttezza ed integrità di carattere. Un deputato che fa onore alla Camera ed ai suoi elettori. Solerte come egli è, non appena cesseranno le vacanze egli ritornerà a Roma, dove del resto è chiamato, oltre che dalla discussione, da lavori importanti affidati alle varie Commissioni delle quali fa parte con tanto apprezzamento dei colleghi e con tanta sapienza amministrativa.

E posto che parliamo del nostro onorevole deputato aggiungiamo che egli or non è molto è stato fatto grande Ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe per la validissima ed intelligentissima opera prestata come primo delegato italiano nel Congresso Mondiale delle Poste che si tenne a Vienna. »

Vendita di stabili in Faedis

Sono posti in vendita i seguenti immobili di ragione del fallimento del signor Francesco Zani:

c) Aratorio vitato con gelsi e fruttai di pertiche 38,23 e bosco annesso di pertiche 11.75, siti a breve distanza dal caseggiato di Faedis.

b) Casa di civile abitazione in Faedis con orto e locali inservienti a negozi, per una metà indivisa.

c) Casa con orto ad uso di civile abitazione, pure in Faedis.

d) Bosco in Ravosa di pert. 20.74.

Le condizioni della vendita, subordinata alla formazione ed omologazione di un concordato coi creditori, sono visibili presso lo studio dell'avvocato Angelo Feruglio, curatore del fallimento stesso in via Mercatovecchio n. 9.

Esami di macchinista. Il prefetto della provincia avverte che nei giorni 1, 3, 8, 10 giugno p. v. avrà luogo in Udine, nei locali della Scuola d'arti e mestieri, una sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di caldaie a vapore.

Le domande dovranno pervenire alla prefettura entro il 20 maggio prossimo.

Per i viticultori. Nella corrente primavera si terranno presso la *r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli* dei corsi per apprendisti che desiderano impratichirsi nell'innesto delle viti.

Tali corsi avranno la durata di sei giorni feriali ed il seguente orario: da 8 1/4 ant. a 4 1/4 pom. Il materiale e gli attrezzi per i vari innesti saranno forniti dalla scuola. Al termine del corso saranno regalati alcuni stromenti da innesto a coloro che dimostrarono di aver maggiormente profittato.

Beneficenza. Da gentile e benefica Signora che non vuol essere nominata furono mandati all'ufficio Sanitario Municipale diversi effetti di vestiario per i bambini della Città.

L'ufficio stesso ringrazia, fiducioso che la gentile benefattrice troverà imitatori.

Ritardo di treno. Il diretto che arriva dalla linea di Mestre alle 7.48 giunse questa mattina con più d'un'ora di ritardo.

L'annegato di Flumignano

Sulla disgrazia che accennammo nel giornale di sabato, aggiungiamo i seguenti particolari:

Venerdì santo, verso le ore 7 pomeridiane, certo de Pauli Giacomo di Flumignano, d'anni 66, dopo aver assistito alle funzioni di Chiesa, e nel mentre si faceva la processione per il paese, si recò, ritienesi per un bisogno corporale, nel sentiero di circonvallazione che costeggia la Chiesa; ma, postosi sull'orlo del fosso, non seppe reggersi sulle gambe, forse perchè era un po' alticcio, e cadde supino dentro, dove si trova dell'acqua sorgiva, profonda circa 30 centimetri.

Il disgraziato non potè più rialzarsi e morì asfissiato, avendo la testa coperta dall'acqua, mentre teneva i piedi sulla sponda del fosso.

Circa mezz'ora dopo, i congiunti del de Pauli, andarono in cerca di lui. Caso volle che lo trovassero nel fosso fatale. Deana Leonardo fu Gio. Batta e Deana Giacomo lo trassero fuori dell'acqua con la speranza che si trattasse di semplice svenimento. Ma quando s'accorsero che il de Pauli era veramente morto, mandarono tosto nel vicino paese di Talmassons, a chiamare il Medico, ed il segretario del Comune, che immantinente si recarono sul luogo alle ore 10 pomeridiane, per le costatazioni di legge.

Morto fulminato. Ieri, alle 12.15 pom., il facchino ferroviario Giuseppe Rambaldi fu Antonio di anni 52 di Ferrara, mentre percorreva il viale fuori porta Aquileia, vis a vis della trattoria al *Torrente*, venne colpito da grave malore cadendo al suolo.

Venne subito assistito e rialzato, ma il poveretto era già cadavere; una sincope lo aveva fulminato. A mezzo della portantina municipale venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di San Vito.

Il povero Rambaldi era vedovo e lascia cinque figli: tre maschi e due femmine.

Disgrazia. Domenica dopo le 3 pom. il convoglio della tramvia a vapore in arrivo da S. Daniele investì un'oca sulla linea fra porta Villalta e porta Venezia. L'animale fu stritolato. La proprietaria dell'oca, certa Saltarini, se ne rammaricava vivamente dicendo d'aver sofferto un danno di circa 5 lire.

Pochi minuti dopo si potè evitare una disgrazia di ben maggiore entità, giungendo in tempo a levare dal binario, nel medesimo punto, un bambino di tre anni che certamente sarebbe stato schiacciato dalla tramvia.

Raccomandiamo alle signore madri e a tutti coloro che custodiscono i bambini di non perderli mai d'occhio, specialmente in quelle parti del suburbio dove passa il tram a vapore.

Per furto. I carabinieri arrestarono certo Gio. Batta Boschiano da Aviano, contadino, perchè condannato a 10 giorni di reclusione per furto a danno di Rosuto Montereale.

Ferimento. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giuseppe Ciani pregiudicato, da Udine, che si è reso latitante, il quale, per vecchi rancori, causò ad Enrico Biasoni una ferita di bastone alla testa, guaribili in giorni venti.

Vandalismo. Ignoti per vandalismo demolirono otto piastre sorreggenti una banchina, fuori porta Brusana a Cividale, causando un danno a quel comune di lire 5.

Lesioni. Certa Giovanna Forte da Buja fu malmenata da Domenico Vacchiani con pugni riportando lesioni in più parti del corpo, guaribili in giorni 3.

In contravvenzione. Venne posto in contravvenzione certo Giacomo Tilati da Pramariacco perchè esercitava l'arte salutare senza essere autorizzato.

Arresti. Venne arrestato certo Luigi Corridori contadino da Sant'Odorico perchè condannato a 25 giorni di reclusione dal Tribunale di Roma per appropriazione indebita ivi commessa nel febbraio 1890 a danno di Gio. Batt. Sardi.

— Questi agenti di P. S. arrestarono certo Francesco Raustent fu Pietro di anni 18, francese, nato a Bellet, Dipartimento de Lorind, perchè ozioso, vagabondo, sprovvisto di mezzi e di recapiti.

— Domenica sera verso le 8 1/2 i vigili urbani arrestarono certo P. V. operaio d'anni 53 da Buttrio perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini al Caffè Nuovo, ed esortato, a desistere, oltraggiava gli agenti stessi.

Il suicidio di un friulano a Verona

L'altra notte a Verona, verso le 1, nei pressi del ponte Aleardi, si aggirava un individuo di età avanzata, vestito con una certa ricercatezza. Si avvicinava e si allontanava dal ponte come se fosse in preda ad una terribile perplessità, mormorando parole tronche che nessuno poteva ben comprendere. Dopo una mezz'ora quello sconosciuto s'avviava verso il ponte e giunto nel mezzo superava il parapetto e si precipitava nel fiume. Al tonfo prodotto dal corpo nell'immergersi, accorsero le guardie daziarie, ma ormai il suicida era scomparso fra le tenebre senza gettare alcun grido. Presso il parapetto si rinvennero un bastone che era stato appeso alla traversa, un cappello e una chiave involta in un biglietto il quale conteneva le seguenti parole: « Io sono Pellegrini Valentino che abitava al vicolo Due Mori, N. 8, Verona. Mi faranno un grato favore a portare al suddetto numero questo vestito. »

Si vede che aveva l'intenzione di spogliarsi, ma che all'ultimo momento non lo fece, poichè il vestito non fu trovato. Fu subito dato avviso alla Questura, la quale ordinò delle ricerche. Si seppe così che il suicida abitava appunto sul Vicolo due Mori presso Cartelletto, la quale gli aveva affittata una stanza. Pare che sia nato a Spilimbergo e che prima di venire a Verona tenesse un albergo a Parma in compagnia dei suoi figli. Divisosi da questi in seguito a questioni di interesse era qui e viveva con lire 60 mensili che gli passavano i figli i quali inoltre gli pagavano anche l'affitto della stanza. Il cadavere del suicida non è ancora stato rinvenuto.

UXORICIDIO

I coniugi Sebastiano Taglialegne e Maria Cosan, poco più che trentenni, abitanti a Carlino, fecero una ben cattiva Pasqua.

Non possiamo dare particolari sul fatto tragico avvenuto; soltanto possiamo dire che domenica, nel pomeriggio, i coniugi suddetti ebbero un grave diverbio, in seguito al quale il Taglialegne diede alla moglie un forte colpo di sedia alla testa e per l'avvenuta emorragia essa dovette soccombere.

Ieri furono sul luogo il giudice istruttore dott. De Sabata, il medico D'Agostinis che fece anche l'autopsia del cadavere.

Il Taglialegne venne arrestato e fu anche condotto in queste carceri giudiziarie.

Ma, ripetiamo, non possiamo dare sul fatto ulteriori particolari, perchè su esso si mantiene un inespicabile mistero.

Da ulteriori nostre informazioni apprendiamo che il Taglialegne diede i colpi, non si sa se con una sedia o con un pugno, al petto della moglie Maria Cosan che morì due ore dopo per effetto dell'interna emorragia.

---

60 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall' inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO II.°

Per quanto il cuore d'Emmelina fosse estremamente rotto da queste parole, che le provava che lei aveva ancora un'amico sulla quale poteva contare, intanto altri sentimenti l'invadevano in questo momento, e tendendo le mani nella violenza della sua disperazione:

— E' impossibile! esclamò. Non havvi nè speranza nè felicità per me in questo miserabile mondo!

Due volte nel vedere appressarsi l'ora che aveva destinato ella stessa, fece dire che si differisce di fare attaccare, desiderando (per quanto le ripugnasse un incontro in quel momento) di vedere Fitz-Henry prima della sua partenza. Erano le 3 pom. ed egli non compariva, e nemmeno le faceva nulla pervenire.

Tirò il campanello.

— Lord Fitz-Henry è nella sua stanza? — chiese ella con timore.

— Sì, milady — rispose il domestico. Io credo che milord non sia ancora alzato, cionondimeno egli non ha ancora suonato. Ma desiderate ch'io m'informi?

— Oh, no, è inutile.

— Sul mio onore — disse Pelham con calore — voi potete fidarvi di me, io non vi ingannerò mai! e assidendosi presso di lei, cercò la sua mano tremante entro tutte e due le sue; pochi minuti prima Emmelina avrebbe rinculato al suo approssimarsi; ma ques e parole bastarono per bandire le false apprensioni che aveva avute prima. Calmata per aver sentito gli accenti consolatori dell'amicizia, per un istante sorrise con aria riconoscente, intanto che gli occhi suoi si posarono sulla fisonomia dell'amico suo; poi incapace di resistere alla diversità dei sentimenti che combattevano sul su cuore, le lagrime ebbero corso da suoi occhi, e la sua testa cadde sulle spalle di Pelham.

In questo istante la porta s'aperse ed apparve Fitz-Henry. Trasalì nello scorgere Pelham presso d'Emmelina.

Al rumore ch'egli fece entrando, ella alzò tosto il capo, e lasciò scappare un grido di meraviglia; Pelham istesso parve imbarazzato.

— Lady Fitz-Henry, ciò non va bene, disse egli infine dopo un silenzio molto molto goffo e come s'egli pensasse che una spiegazione della scena presente era necessaria, ed aggiunse indirizzandosi ad Emmelina — Permettetemi d'invitarvi a ritirarvi nella vostra stanza.

Emmelina s'alzò dalla seggiola; ogni suo membro tremava. Fitz-Henry, avanzò verso lei, fissò i suoi occhi sul suo viso ma nulla disse.

— E' un pezzo che non mi sento bene, diss'ella, esprimendosi con difficoltà, il calore della città non mi conviene punto ed io credo che domani partirò per Charlton.

Fitz-Henry continuava a non parlare ma Emmelina vide chiaramente la collera improntata sul suo viso.

Essa mormorò un — buona notte — con voce fiebile a lui ed a Pelham.

Le parole spiravano sulle sue labbra ed un triste presentimento le faceva credere che in quel momento dava un ultimo addio a suo marito, sentiva ch'era impossibile continuare a vivere insieme come avevano vissuto fino allora. Si fermò un minuto, colla speranza che Fitz-Henry parlasse; una parola di lui l'avrebbe fatta volare nelle sue braccia, tutto avrebbe dimenticato, tutto sarebbe stato perdonato, ma egli pareva risoluto a rimanere silenzioso; ed Emmelina si diresse verso il piccolo salotto che conduceva al suo appartamento.

Pelham sconcertato, e non sapendo ciò che doveva fare, la seguì cogli occhi senza muoversi dal posto ove ella lo aveva lasciato intanto che Fitz-Henry percorreva la stanza con aria turbatissima. Infine al momento in cui Emmelina apriva la porta del suo appartamento, vedendo che la sua mano tremante provava delle difficoltà ad aprirla Pelham corse in suo soccorso.

— Voi avete dunque progettato — le disse a bassa voce, — d'andare domani a Charlton? Voi sentirete parlare di me; voi mi vedrete probabilmente, e vi porterò di buone nuove. Forse vi condurrò Fitz-Henry. Rimettetevi, vi scongiuro, tutto potrà ancora andare secondo i nostri voti.

Emmelina si sforzò di sorridere, e gli tese la mano; egli la prese con affezione; Che Iddio vi protegga e vi sostenga, le disse con calore, e la lasciò tosto.

Quando ritornò nel salotto Fitz-Henry era partito, scese allora le scale in fretta sperando di trovarlo nella sua stanza: ma i domestici l'informarono che era uscito di casa.

Emmelina domandò la sua carrozza nel domani dopo l'ufficio divino, per condurla a Charlton. Ma quanti cambiamenti in poche ore possono prodursi nei nostri progetti. Si pentì tosto d'aver espresso la sua intenzione di lasciare la città.

(Continua)

A quanto si narra pare che frequenti bisticci avvenivano fra marito e moglie, perchè costei beveva assai alcoolici, consumava le risorse domestiche e trascurava quindi le cure famigliari.

Oltre a ciò si sa che la Cosan era affetta da tubercolosi ed in istato salutare assai melandato.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 10 al 16 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	—	»	2
Esposti		1	»	3
Totale	maschi	13	femmine	12 = 25

Morti a domicilio

Dott. Carlo Braida fu Giuseppe d'anni 67, ingeguere — Amabile Modotto di Luigi d'anni 2 e mesi 4 — Angelo Venturini fu Gio. Batta d'anni 34, rivendugliolo — Adalgisa Saltarini di Leonardo d'anni 1 e mesi 7 — Attilio Zilli di Nicolò di giorni 6 — Emma Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Ermenegilda De Nipoti di Domenico di giorni 27 — Italo Brutesco di Nicolò d'anni 2 e mesi 4 — Anna Toso-Fasano fu Gio. Batta d'anni 72, contadina — Domenica Saccarino-Ferrante fu Giuseppe d'anni 32, casalinga — Giulio Lodolo di Giuseppe di mesi 6 — Corinna Zanoni di Girolamo d'anni 7 — Alberto Sporeno di Alberto di mesi 9 — Pietro Romanelli fu Domenico d'anni 75 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Renato Magaldi di mesi 10 — Domenica Falcone-Molinari fu Ubaldo d'anni 63 serva — Achille Bore di mesi 2 — Maria De Giuseppe di Gio. Batta d'anni 19 casalinga.

Totale N. 18

Matrimoni

Angelo Abrami fornaio con Regina Cantomi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Alessandro Montico fornaio con Giovanna Salvador serva — Antonio Mesaglio falegname con Rosa Vogrigh sarta — Antonio Subaro sarto con Erminia Rumignani sarta.

Ieri alle 7 1|2 ant. rendeva l'anima a Dio il tipografo

VIRGILIO ZAMPARO

d'anni 16 e mezzo

La famiglia dà il tristissimo annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 1|2 pom. partendo dalla casa in via Pracchiuso n. 123.

VIRGILIO ZAMPARO

sul fiore degli anni venne rapito alla vita ed ai suoi cari da un morbo che non perdona. Buono, intelligente, attivo, laborioso, era il modello del figlio e dell'operaio; esso formava la felicità della famiglia, e la più cara compagnia dei suoi amici.

Si dice che muor giovane colui che al cielo è caro. E difatti il povero **Virgilio** dovette ben essere invidiato lassù, per le sue buone qualità, se così presto la morte venne a strapparlo dall'amore dei suoi.

Lavorò per 3 anni nella tipografia del nostro giornale, e sempre si comportò in modo da farsi amare e stimare da tutti.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 16 di sabato 16 aprile 1892.

Stanislao Carlevaris, di G. C. Molineri. — Il teatro greco di Taormina, di G. I. Armandi. — La patologia del genio e gli scienziati italiani, di Alfredo Frassati. — L'ultima follia, di Angiolo Silvio Novaro, — Roghi d'autunno, di Cosimo-Giorgieri-Contri (versi). — Fra romanzieri e novellieri: (Contessa Lara, Barrili, Richiardi, d'Arisbo, Saccà, Pierantoni Mancini, Misasi, Curcio) di Giuseppe Depenis. — Giuochi-Scacchi.

TRIBUNALE

Udienza del 16 aprile

Cappellaris Giovanni fu Pietro da Udine per ubbriachezza venne condannato a L. 15 di ammenda.

Cabai Antonio di Francesco villico di Fornalis per contrabbando venne condannato a L. 43.20 di multa.

Cabai Lucia di Gio Batta, Cabai Gio Batta fu Giuseppe e Nassigh Caterina di Giovanni contadini di Dolegnano per contrabbando di zucchero, la prima fu condannata a L. 7.36 di multa, gli altri due furono assolti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Della vecchia opera di Verdi — *Il Trovatore* — crediamo inutile parlare, chè tutti la conoscono, e tutti hanno già per tante volte di essa gustato le belle armonie.

Veniamo invece alla cronaca della serata.

Domenica — come era stabilito — non si è potuto dare la prima rappresentazione, perchè l'impresa *Piacentini* ha voluto aspettare il nuovo baritono, preferendo così sacrificare quella serata che sarebbe stata splendidissima e che avrebbe ad essa fruttato un ottimo incasso, piuttosto che dare al pubblico uno spettacolo che certo avrebbe avuto la sorte di tanti altri di recente ed infausta memoria.

Iersera — manco a dirlo — il teatro riboccava di spettatori.

La sig. **I. Renzi-Cecchi** che copre il personaggio di *Leonora* è una buona artista, ed il pubblico, specialmente nella romanza del primo atto « Tacea la notte placida » e in tutto il quarto atto la rimeritò di applausi.

Possiede buoni mezzi vocali, ed anzi qualche volta, abusa di essi un po' troppo.

La signorina **O. Mettler** (Azucena) è un ottima artista di canto. Il carattere della zingara è da essa sostenuto con mirabile perfezione e l'uditorio di iersera l'applaudì sempre freneticamente.

Dotata di voce simpatica, educata ad ottima scuola, essa ha saputo trarre effetti sorprendenti.

Nel secondo atto, come in tutto il resto dell'opera ha cantato benissimo sempre; specialmente il *racconto* lo disse con sentimento, usando di una drammatica castigatissima.

Perfettamente anche nelle scene del quarto atto.

Il tenore **Bielletto** non potè iersera presentarsi al pubblico per un improvviso abbassamento di voce. Lo sostituì il tenore *Michelotto*, il quale si prestò gentilmente.

Il baritono sig. **M. Roussel** (Conte di Luna) è un artista giovine che ha buona voce.

Nella romanza « Tace la notte », nella scena III del secondo atto e negli altri momenti più importanti dell'opera ebbe applausi continuati.

Quantunque non dotato di mezzi vocali tanto potenti, il basso sig. **E. Gagliardi** (Ferrando) ha sostenuto bene la parte affidatagli.

L'orchestra fu diretta dall'egregio maestro **Franco Escher**, che per la prima volta diresse nella nostra città uno spartito musicale.

Il sig. **Escher**, che è a tutti noi noto per l'ingegno versatissimo alla musica, intelligente com'è, gettando una buona volta la troppa modestia che lo domina, saprà gareggiare certamente con maestri di ottima fama.

—

Stassera seconda del *Trovatore*. Sosterrà la parte di *Manrico* il nuovo tenore **V. Bielletto**.

Domani riposo. Giovedì terza rappresentazione.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 8 si produrrà il prof. *Rodolfo de Cagliostro* con programma variato di magia e spiritismo.

Una signora sfumata — Il gabinetto rosso — Il dio dei fumatori — Il quadro vivente — Grande festa nazionale — Comparizione e sparizione di un ragazzo.

Una flotta elettrica sul Tamigi

E' generalmente poca conosciuta l'esistenza sul Tamigi di una flotta di lancie mosse per mezzo dell'elettricità.

Sono sedici piccoli vascelli che portano inalberata la bandiera della *General Electric Power and Traction Company*.

Alcuni di questi sono conosciuti col nome di *Junniscsh* e sono a disposizione del pubblico.

Il più largo e il più bello di questi battelli elettrici viene chiamato *Viscontessa di Bury*, è lungo 65 piedi e trasporta sessanta passeggieri; e considerato come la lancia più elegante, quindi molto ricercatata nella stagione del canottaggio.

Uno dei più piccoli è lungo trenta piedi e trasporta appena dodici passeggieri.

Il prezzo per l'affitto di questi battelli sale dalle tre alle dodici ghinee per giorno.

Le lancie elettriche sono molto più ordinate e pulite di quelle a vapore, scivolano sull'acqua senza fumo e con pochissimo rumore, e possono percorrere fino ad otto miglia all'ora.

Generalmente non fanno lunghi viaggi, ma vanno per esempio da Londra ad Oxford senza timore di rallentare il movimento per mancanza di forza.

Quando l'elettricità è esaurita, la lancia si avvicina alla stazione per rifornirsene, e questo si ottiene attaccando due fili al cumulatore e pompando quanto è necessario.

Vi sono anche stazioni mobili sul fiume che si trasportano a seconda della necessità. Una di queste lancie, chiamata *Flosshilde*, è stata fabbricata per lord Dysart; è costrutta in mogano e la sua lunghezza è di cinquantacinque piedi.

Il disegno è simile a quello della *Viscontessa di Bury*; è capace di cinquanta passeggieri e possiede un ponte dove questi possono rimanere a riparo in caso di uragano: è illuminata pure a luce elettrica e le tappezzerie e il mobilio sono ricchi e bellissimi.

L'AMERICANITE

Ai tanti esplosivi finora ideati fa d'uopo aggiungerne un altro di grandissima potenza, stato testè scoperto negli Stati Uniti chiamato *americanite*.

Il periodico *Iron* dà le seguenti notizie intorno a questo nuovo esplosivo:

« Il suo principale componente è la nitroglicerina, gli altri componenti sono tenuti segreti.

Si assicura che sia insensibile agli urti e che si possa fare esplodere a volontà.

« Resiste allo sfregamento, e, se gli vien dato fuoco con un fiammifero o con una miccia, brucia come una candela.

Tale esplosivo, secondo quanto asserisce un tecnico americano, gode delle grandi proprietà di avere una potenza uguale a quella della nitro-glicerina, di potere essere adoperato con qualsiasi delle bocche da fuoco presentemente in servizio e di potere sviluppare terribili effetti entro un raggio d'azione molto grande ».

Telegrammi

Contro i cattolici

Zanzibar, 17. — Le missioni cattoliche dell'Uganda furono attaccate e disperse. Il vescovo si rifugiò a Bukoba. Parecchi missionari sono prigionieri. Vi sarebbero numerose vittime fra gli indigeni cattolici. La Francia chiede alle autorità inglesi di prendere subito provvedimenti più energici.

Il viaggiatore Brazzà e la sua spedizione

Parigi, 18. — L'*Eclair* dice che il viaggiatore Brazzà sarebbe costretto ad abbandonare la spedizione verso Tchad.

Al Venezuela

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Nuova York: I ribelli del Venezuela, avendo preso la ferrovia inglese del Tucanas alle miniere di rame, una nave inglese ha ricevuto ordine di partire da Trinità.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 aprile 1892

	19 apr.	16 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.40	92.55
» fine mese aprile	92.45	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.50	301.25
» 3% Italiane . . .	287.50	287.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.50	481 1/2
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	452.—	452.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	32.—	32.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	627.—	628.—
» » Mediterranee	100.—	100.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.80	103.1/2
Germania »	127.90	127.3/4
Londra »	26.15	26.—
Austria e Banconote »	2.20.—	2.20.—
Napoleoni »	20.73	20.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	—.—	89.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.		—.—
Incertezza — inazione.		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 aprile

Venezia	24	44	62	36	60
Roma	39	30	88	74	68
Napoli	43	62	85	18	12
Milano	32	49	10	48	3
Torino	82	64	75	85	1
Firenze	63	69	62	52	39
Bari	13	11	87	16	83
Palermo	86	32	12	49	13

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PITIECOR

(olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina - speciale olio di catrame Bertelli - 5 0|0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche, e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e per premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d' Igiene di Siena 1891 si presentarono Memorie Scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO-CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

«.... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni broncopolmonari, e nei soggetti scrofolosi.. .»

Udine, 14 settembre 1891.

Marzuttini Cav. Dott. **Carlo**
Medico-Capo Municipale.

«.... Il *Pitiecor* mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola eretistica....»

Udine, 6 febbraio 1892.

Dott. **Antonio Caparini**

«...... Ho ottenuto uno splendido risultato dall'uso del *Pitiecor* in una bambina anemica e posso affermare che il *Pitiecor* è un ottimo ricostituente desiderato dai bambini, e che lungi dal disturbare il processo digestivo, lo migliora notevolmente....»

Montereale Cellina (Udine), 26 aprile 1891.

Dott. **Carafoli Ernesto**

«... Il *Pitiecor*, l'ho sperimentato su due bambini, che tuttora seguitano a prenderlo, e non solo lo pigliano volontieri e lo gustano, ma hanno acquistato in appetito ed in nutrizione; credo fermamente che nei bambini scrofolosi, gracili di costituzione, ed anche nei convalescenti da gravi malattie sia il miglior ricostituente...»

Fabro (Prov. di Perugia) 29 aprile 1891.

Dott. **Carlevaris Giovanni**

«.... Dichiaro che da molto tempo uso su larga scala il *Pitiecor*, che mi corrispose ottimamente nelle affezioni specialmente bronchiali e polmonali, di carattere sub-acuto e cronico.... »

Gemona (Udine), 7 maggio 1891.

Milani Dott. **Daniele**

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo gradito sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usando di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

«.... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti: sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata.... »

Udine 7 ottobre 1891

Cav. Uff. Dott. **Fernando Franzolini**
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

«.... Godo di poter confermare che in seguito ad esperienze ho trovato che il *Pitiecor* è utilissimo nelle forme scrofolose e nei catarri bronco-polmonari....»

Pontebba (Udine), 31 gennaio 1892.

Dott. **Marco Alessi**

«.... Per le esperienze da me fatte, posso confermare al pari della generalità dei miei colleghi, che il *Pitiecor* è raccomandabile per i buoni effetti che dà nelle malattie dell'organo respiratorio.... »

Ampezzo di Carnia (Udine), 8 maggio 1891.

Dott. **Vittorio Corazza**

«.... L'Olio di fegato di merluzzo alla catramina denominato *Pitiecor* (del chimico Bertelli) mi riescì efficacissimo nelle affezioni catarrali croniche dell'albero respiratorio, come pure nel sistema linfatico glandulare. I bambini lo tollerano egregiamente.... »

Moggio (Udine), 1 maggio 1891.

Dott. **Prospero Cigolotti**

Costa L. **3.00** alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. **8.60** franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti — MILANO, via Monforte 6, comproprietari della «BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY» di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65. **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.** In **UDINE** deposito principale presso i signori: **Comessatti** grossista, **Bosero, Alessi, Filipuzzi-Girolami, Minisini.**

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Unione Commerciale Internazionale

Società An. Coop. fond. 1889

ROMA Via Cavour 266.

Esportazione, importazione, vendite per conto, anticipi, sconti informazioni. — *Stare del credere.* — **Cercansi** agenti e viaggiatori per l'Italia, a stipendio fisso e provvigione. H 2076

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

DIFFIDA

Da distinte persone veniamo informati che sotto il nome di **Razzia** si vendono polveri insetticide sciolte. Nell' interesse del pubblico, diffidiamo a non accettarle, perchè non può essere **Razzia** se non è in scatole o flacconi muniti della **firma nostra, marca depositata** e **piombo del Molino,** offrendo compenso pecuniario o a devolverlo a scopi di beneficenza a chi potrà testificare di aver comperata sotto il nome di **Razzia** (nostro marchio) polveri insetticide sciolte.

JAQUES NEUMANN & C.
Milano, Corso Loreto, 18.

4

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore* e *più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

FIORI FRESCHI

si possono avere dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

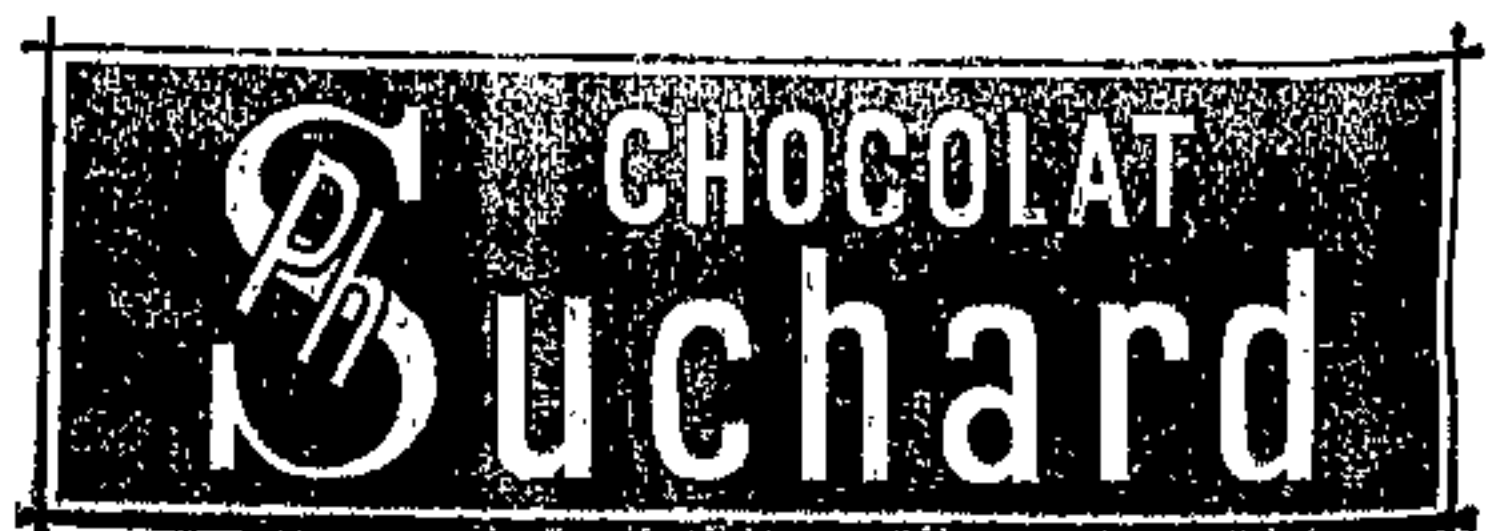
PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

1 — LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti